Anno XXXII — Sabato 17 Dicembre 1898 — Conto corrente con la posta — N. 300

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il „Sogno d'un tramonto d'autunno"

Parlo di letteratura. Tanto vale. L'ambiente politico, con le continue interrogazioni dell'estrema sinistra su lo Statuto violato, e le risposte più o meno energiche di S. E. Pelloux; con le trovate meravigliose di S. E. Vacchelli, l'inventore celeberrimo della finanza *democratica*; con i voti platonici dei consigli Comunali su questa benedetta amnistia e con lo sfarfallare per tutta Italia delle relative schede di sottoscrizione, simili davvero a una pioggia di libellule; l'ambiente politico, ho detto, minaccia di infracidire o almeno di diventare monotono parecchio.

Dunque parlo di letteratura. Del resto la questione è all'ordine del giorno: è la politica nel campo letterario. D'annunzio sì, o D'annunzio no? Chi è senza peccato scagli la prima pietra. E chi dei lettori del « Giornale di Udine » non si è mai appassionato in una disputa pro o contro l'ardito Abruzzese? Dal « Giovanni Episcopo » a la « Gioconda » è stata tutta una battaglia.

Già: fu l'annunzio a lettere cubitali della « Gioconda » il nuovissimo suo lavoro drammatico, che mi fece ricordare di aver letto qualche mese fa questo « Sogno d'un tramonto d'autunno » che fa perfettamente da *pendant* a quell'altro *di un mattino di primavera*. Non c'è che dire: D'annunzio ama la simmetria. Sopra tutto negli specchietti che sono su la copertina posteriore dei suoi libri: i romanzi del Giglio, della Rosa, del Melagrano ne fanno fede.

Ma parliamo del secondo sogno. E' un libretto molto azzurro, molto nitido molto elegante. Costa.... A proposito: siete in diritto di chiedermi a che titolo io vi vengo a parlare ora di codesto poema, che è già vecchio. Vecchio perchè gli anni contano come secoli per le cose fragili, per le cose inutili, per le cose non sincere. Signori miei, v'è sempre tempo di fare un'opera buona.... Guardate dove si va ad annidare la filantropia!

La dogaressa Gradenigo, la quale abita in un dominio su le rive del Brenta (e ha la fortuna di possederví la scala «a bovolo» Contarina (o il suo fac-simile), i camelli ferrei ricamati come giachi, uguali a quelli che circondano le arche delli Scaligeri Veronesi, « e un giardino di delizia e di pompa, un pesante corpo di foglie trascolorite, di fiori sfiorenti, di frutti strafatti e così di seguito,» per l'amore verso un giovinetto, del quale ella ha assaporato con voluttà, il cui solo ricordo le mette su la bocca parole di fuoco, l'acerba adolescenza, ha fatto morire per mezzo della maga Schiavona il vecchio doge e marito. Ma l'amante educato da lei a la fiamma, arde ora di desiderio per Pantea, la meretrice, il simbolo della carne, che naviga per il Brenta su un suo bucintoro, seguita avviluppata arsa da la libidine di una folla che la segue e che la agogna. La dogaressa smania dal dolore (e di qui comincia l'azione) e si strugge per ricuperare il giovine amatore, mentre Pentella, la camerista sale e scende (un po' troppo dotta davvero!) la meravigliosa scala, al cui sommo sta una terrazza che domina il Brenta e la campagna lontana. La maga Schiavona si presta un'altra volta al delitto: essa fa la statuetta di cera raffigurante Pantea, che la Gradenigo furiosamente trafigge con cento crinali. Pantea morirà e il bagliore della vendetta scintilla negli occhi arsi dal pianto della tradita. A un tratto il corteo magnifico che passa sul Brenta s'infiamma, una battaglia corrusca di lontano: sono alcuni signori di terre vicine che vogliono salire a forza sul Bucintoro, è il giovane difensore di Pantea che combatte, è una mischia inumana che si accende sul fiume pavesato, fra l'urlo della folla: Pantea! Pantea! Pantea!

Tutta la parte esteriore, dirò così, dell'azione è fatica particolare della camerista, che da l'altro lato del l'osservatorio trasmette a la padrona le fasi dello svolgimento. I comenti sono superflui. Che una reazione al realismo su le scene sia possibile ed opportuna, è cosa discutibile *a priori*: ma che su la scena, a la fine del secolo decimonono, si possano portare delle stramberie simili, io non so chi possa tollerare. Torniamo a l'antico, ritentiamo la via della tragedia antica (e con quali forze?): ma non cominciamo allora a infrangerne le basi. Dov'è l'azione scenica in questo poema? Sono personaggi vivi, logici, possibili? Si ripete la cosa per il « Sogno di un mattino di primavera » con la differenza che quanto a merito letterario e a pregio di concepimento non regge il paragone fra i due. Per questo, secondo me, se il primo è stato rappresentato, il secondo non lo sarà e non potrà esserlo. E come parla poi, quella povera dogaressa: Il suo dolore è il più secentisticamente loquace, che si possa immaginare e io non so come un'artista, poniamo Eleonora Duse, che si studia tanto nell'imitazione del vero, potrebbe sobbarcarsi a una recitazione simile. Povero teatro!

Finchè si parla dei romanzi della Rosa, io mi levo loro il cappello. Può essere una bellezza monotona, una musica monocorde. Ma è bellezza: è musica. E' una visione tutta suggestiva delle cose e quindi poco varia « Andrea Sperelli, Tullio Hermeil, Giorgio Aurispa » sono lo stesso uomo ma lo studio è magnifico. E le parole trascinano. Enrico Thovez ha fatto opera inutile. Non un lettore è mancato al « Piacere », a l' « Innocente », al « Trionfo della morte ».

Poi l'opera di distruzione si è compiuta da sè. A traverso le « Vergini delle roccie », a traverso le «Parabole», a traverso la «Città morta» e il «Primo sogno» nei quali tutti pure splendide pagine scintillano, siamo venuti a questo secondo sogno autunnale. La coincidenza è triste: vi si parla di fiori sfiorenti e di frutti strafatti!... Quel poco che vi è di buono, è tutto raccolto nelle opere di prima: nulla, nulla di nuovo. Un immenso passo è fatto sulla via della fine. Io ho cominciato a scrivere scherzando e ora mi rattristo. Tutto ciò che finisce è pietoso.

Venezia, 15 dicembre.

f. c.

Un articolo di Crispi

La *Rivista d'Italia* pubblica nel 12° Fascicolo (15 dic.) un articolo di *Crispi* sul protettorato dei cristiani in Oriente. Mentre il trattato di Berlino assegna alla Francia la protezione dei cristiani sudditi del Sultano, questa non intervenne pei massacri d'Armenia — sicchè i cristiani sudditi turchi volsero le loro speranze alla Russia. Il viaggio di Guglielmo II ribadisce i limiti delle rispettive influenze in Turchia.

Constata che il desiderio del Sultano, gradito a Roma, di instituire una legazione turca al Vaticano fu abbandonato per l'opposizione della Francia. Nuova gara di influenze accendesi ora nell'Estremo Oriente. Sono questi tutti germi di nuove e future questioni che non debbono sfuggire agli uomini politici. »

Le potenze europee in China

L'ex ministro americano al Siam ha fatto un viaggio in China visitando tutti i porti chinesi d'importanza. Egli riferisce che la situazione è più critica di quanto si creda agli Stati Uniti. La Manciuria è ormai una provincia russa, ed il porto principale per i prodotti americani New-Chonany, corre pericolo d'esser chiuso agli Stati Uniti. Il solo mezzo di proteggere gl'interessi inglesi ed americani in China, è, secondo l'agente degli Stati Uniti, quello di agire immediatamente e di comune accordo, per difendere l'integrità dell'impero chinese, di impedire ogni cessione privilegiata di porti e di provincie, e di insistere perchè la politica delle « porte aperte » sia estesa in tutta la China, comprese le sfere d'influenza della Russia, della Francia e della Germania.

Contro la tassa sull'energia elettrica

Roma 15. — Un'assemblea numerosissima di rappresentanti di industrie e di imprese elettriche ha votato un ordine del giorno di protesta contro il progetto del Ministero per modificazioni alla tassa sull'energia elettrica. Nominò posciaun Commissione, composta dagli ingegneri Pinna, Gadda, Clerici e Banti, con mandato di formulare un memoriale e di presentarlo al ministro ed alla Commissione dei quindici.

Un articolo del senatore Bonfadini

Nel fascicolo della *Nuova Antologia* uscito ieri è un articolo del senatore Bonfadini sull'amnistia.

In esso, l'eminente pubblicista conservatore dice delle dure verità. Parlando dell'attuale Ministero, così conchiude:

« Ora, certamente noi non vogliamo fare ad undici valentuomini, di rette intenzioni e di schietta fede monarchica, l'oltraggio di credere che la condizione posta lealmente e giustamente dal Re possa diventare nelle loro mani un pretesto per allontanare direttamente o indirettamente l'ora della clemenza.

Certo, pensiamo che, turbati dal grave pondo della loro responsabilità, esagerino involontariamente una situazione di spirito pubblico, da cui non vediamo uscire nessun pericolo. Il pericolo lo vediamo altrove, in una continuazione d'incertezze, che farebbe dubitare della forza del Governo e gli alienerebbe animi disposti ora a seguirlo in una via di oblio del passato e di previdenza per l'avvenire. »

Per i rapporti fra lo Stato brasiliano di Minas Geraes coll'Italia

Nessuno ignora l'importanza dello Stato di Minas Geraes, essa ha un grande avvenire, perchè alle ricchezze agricole, superiori allo stesso Stato di S. Paulo, aggiunge le dovizie minerarie che lo rendono rivale al Transval e un'eccezionale salubrità di clima e di atmosfera.

L'emigrazione italiana si è negli ultimi tempi diretta con preferenza a Minas Geraes e vi si trova in condizioni buone. Nuclei importanti di nostri connazionali vi trovano lavoro, guadagno e protezione. A far meglio conoscere tale ricca regione ed a rafforzare i vincoli con l'Italia, un illustre brasiliano, il dott. Davide Campista, ministro degli interni, inviava all'Esposizione di Torino una collezione di prodotti, studi, statistiche, carte geografiche, ecc. Al premio di collaborazione che la Giuria decretava al benemerito uomo di Stato brasiliano, egli rispondeva cortesemente, regalando tutti gli invii da lui fatti al Gabinetto Merciologico della regia Scuola Commerciale annessa al regio Istituto Internazionale di Torino. Registrando questa iniziativa del Campista, ci sia lecito rallegrarci di questi scambi di rapporti fra noi e quelle remote contrade, augurandoci che gli italiani si espande largamente nello Stato di Minas Gereas, dove possono recare ricchezze e trovare larga ricompensa; e dove sono sottratti a quei pericoli di acclimatazione che devono sfidare in altri Stati del Brasile, meno salubri e meno favoriti dalle condizioni dell'igiene e della natura.

Castelli Friulani

S. LORENZO

A chi — passato il bellissimo ponte sul But — prende la strada che risale il torrente conducendo ad Arta, appare su d'un contrafforte, che — a guisa di sprone — sporge a dominare la valle, una chiesetta, la Pieve di Tolmezzo.

Una sinuosa scalinata di oltre 350 gradini vi conduce, girando per i fianchi del colle. A piedi di questo, dove principia la salita, sorge una piccola cappella, di quelle che in gran numero s'incontrano qua e là lungo le vie maestre. Sotto all'arcata che serve d'accesso si legge:

1728 ANTONIO AGNIESA FECE
PER SVA DEVOTIONE.

Ma noi saliremo lassù, fino alla chiesetta, dedicata a S. Maria. Sulla facciata di questa c'è una lapide divisa in scompartimenti, nei quali figurano i seguenti simulacri: *un angelo, un vaso, S. Lorenzo, un vaso, un angelo*. Vi si legge:

EX DE VO TIO NE
1739
EP. CIVM

Dissi che quella chiesa è dedicata a S. Maria, ma conviene aggiungere che indifferentemente viene chiamata di S. Maria o di S. Lorenzo (1). Su d'un altra scarpata del già accennato contrafforte, più sopra alla suddetta chiesa, ne esisteva una seconda, dedicata a S. Michele, la quale fu soppressa nel 1810. Di essa si osservano tuttora gli abbattuti resti giacenti al suolo, fra i rovi, le ortiche e le altre piante che dai ruderi d'un passato scomparso traggono alimento e vita. Una parte del materiale di questa demolita chiesa di S. Michele fu adoprata nei restauri che — nel 1855 — si fecero nella chiesa posta più sotto, di S. Maria o di S. Lorenzo, pieve di Tolmezzo (2).

Nei muri esterni della chiesa di S. Maria si osservano tuttora due lapidi, riportate dal prof. G. Marinelli (3), la prima delle quali, lavoro del Pilacorte da Spilimbergo, fu posta in ricordo della toscana famiglia dei Bertolini, che avevano preso stanza in Tolmezzo. Eccola:

PETRI . SVNT . HEC
SIG . QB . GENS . BAR
THOLA . FVLGET
PRESI . QVO . SVP +
RENOVAT . OP .
(*Stemma*)
IO . ANT . PILACORTE
FACIEBAT
1505 (*sigla*)

TEMPLVM . HOC . PENE
FVNDITVS . RENOVATV
MDCCLVI

Lo stemma, che è quello dei Bertolini, consiste in un frontale di cavallo partito a palo e traversato da una fascia. La sigla è quella dello scultore. Le ultime tre righe — è superfluo il dirlo — furono aggiunte posteriormente, vale a dire dopo i restauri del 1855.

Ed ecco la seconda, della quale sarebbe ardua ogni interpretazione:

ARG . EMVNG
CRVX . ME
SC . QVI . TVL
ME . QVA . SIME
NVLLVS . ER
M . D . V.

Troviamo sovente nella patria storia ricordato un castello di S. Lorenzo in Carnia, che per l'appunto si vuole sorgesse presso questa omonima chiesetta. Ad ogni modo, il nome del castello — già ricordato nel XIII secolo — ci avverte come fin da quell'epoca esistesse la chiesa di cui abbiamo parlato (4). Il Grassi (5) ci avverte che il castello di S. Lorenzo sorgeva dove ora è la pieve di Tolmezzo. Il Valvasone (6) già nel 1565 scriveva esser visibili pochi vestigi. L'egregio dott. Giovanni Gortani ebbe a dirmi che più sopra ancora della rovinata chiesetta di S. Michele, anni addietro, si osservavano su una spianata a erti fianchi e largamente dominante la valle, dei resti di muro, verosimilmente appartenenti al già esistito castello di S. Lorenzo. Ciò concorderebbe con quanto dice il Grassi (7), che ci avverte esserne molti gli avanzi, e ciò nel secolo scorso, in questo discordando da quanto ebbe a dire il Valvasone.

Lo stesso dott. Gortani possiede un disegno — forse del XVII secolo —, in cui è figurata la rocca di S. Lorenzo, presso alla chiesa della Pieve di Tolmezzo, fra questa ed il rugo così dette *della Pieve*, che scorre a levante di quest'ultima scendendo giù verso Casanova posta a' piedi del colle. Con tutto ciò alcuni non sanno ben decidersi a ritenere fosse chiamato castello di S. Lorenzo una forte costruzione lassù edificata oppure un edificio di forma pentagona irregolare, di cui i resti si osservano presso Casanova e di cui il Marinelli (8) dà la misura delle lunghezze dei muraglioni variano da m. 7. a m. 40 con una grossezza oscillante fra i m. 0.65 e 1.64. In questa curiosa costruzione, che ora serve di cinta ad un podere, si osservano alle due più ristrette estremità due trinciere scavate nel vivo masso, le quali dovevano rendervi l'accesso più difficile. In questa località furono rinvenute due fusajuole, alcuni frammenti di oggetti in terra cotta ed in vetro, un dischetto, un bronzo romano, speroni, freccie, col telli ed altri oggetti in ferro, conservati dal signor Leonardo de' Giudici di Casanova, attuale proprietario del fondo

Sarà bene qui di ricordare che Casanova è ricordata ancora in vari atti del XIII secolo. La bizzarra cinta pentagona di cui ho parlato viene chiamata *cort dal Salvan* — corte dell'uomo selvatico (9). Tuttavia a me sembra questa costruzione si debba ritenere un castellare romano piuttosto che un fortilizio medioevale. Nel disegno posseputo dal dott. Gortani, e di cui tengo copia, si osserva una torre quadrangolare merlata ed un muro di cinta parimenti merlato. La chiesa della Pieve è sormontata da un campanile quadrato terminato da una piramide.

Il 29 marzo 1281 troviamo che il Patriarca Raimondo investì questa rocca di S. Lorenzo ad Artuico di Castello; prima — insieme ad altri feudi — aveva appartenuto a Dietalmo di Caporiacco ed ai figli di lui. Gerardo da Camino aveva richiesta l'investitura suddetta per il da Castello, il quale prestò il giuramento di fedeltà. (10)

Nel XIV secolo è un ser Gambino qm. Piccolo, che si vuole costruttore di questo castello (11), ma probabilmente non vi ebbe a fare che dei ristauri. Da altri lo si volle eretto da certi antichi nobili del Cadore; altri infine dagli antenati di quel ser Gambino suddetto, che fu Gastaldo della Carnia (12).

Non si sa bene quando questo castello sia stato abbattuto. Probabilmente esso ebbe fine nel 1351, quando cioè — a guisa di nembo devastatore — passò sulle rocche dei ribelli feudatari della Carnia e del Friuli l'ira terribile

(1) Gortani G. — La Pieve di S. Lorenzo in Carnia.
(2) Appunti comunicatimi dal dott. G. Gortani.
(3) Guida della Carnia.
(4) id.
(5) Not. della Carnia.
(6) Descrizione della Carnia.
(7) Op. Cit.
(8) Guida della Carnia.
(9) id.
(10) Grassi — Op. Cit.
(11) Dott. V. Joppi — Processo Prampero — Da Castello.
(12) Appunti com. dal dott. Gortani.

di Patriarca Nicolò da Lussemburge, il tedesco vendicatore del francese prelato Bertrando di S. Genesio.

Non è improbabile — come mi ebbe a dire l'egregio dott. G. Gortani — che sul colle della Pieve, a tempi romani ci fosse una specola o torre di vedetta per segnalazioni in tempo di guerra, in corrispondenza con l'altra di S. Floriano e con quella di Cesclans.

ILLEGIO

Procedendo nel Canale di S. Pietro, poco dopo passato quel contrafforte su cui sorge la chiesetta della Pieve, se ne scorge un altro consimile, un po' più alto, che s'eleva sopra il villaggio d'Imponzo sulla riva opposta. Come il primo regge sul vertice un piccolo tempio, dedicato a S. Floriano, al quale conducono due sinuosi sentieri per le macchie d'abeti, che rivestono il poggio, inerpicantisi. Una scaletta terminale conduce alla chiesuola, che apparisce antica e che lo è difatto, avendosi notizie di essa fin dal XIV secolo.

Era questa chiesa l'antichissima pieve di Illegio, alla quale nel 1420 venne sostituita l'altra chiesa di S. Paolo sulla sponda del rio Fornizzon, a meno di un chilometro dal paese che sta a sud-ovest del colle di S. Floriano. Danneggiata dalle acque la chiesa di San Paolo, nel 1731 ne venne eretta una nuova proprio nel paese [13]. Dal colle di San Floriano si gode di una bellissima vista, l'occhio liberamente spaziando per l'ampia vallata del But e per quella del Tagliamento. La chiesa, coll'abside volta ad oriente, è coperta di embrici ed ha una sola navata. Accanto le sorge il massiccio campanile, che ben si può supporre sia un tempo stato la torre di un castello. Di fatti è qui, che s'accordano gli scrittori di storia patria nel collocare il preesistito castello di Illegio — *Legium od Elecium* latinamente. — Prima d'entrare nella chiesa esaminiamone le adiacenze.

Un muricciuolo gira intorno quasi a dare un simulacro di cinta, ahimè ben meno valido di quelle mura erette sul Palatino da Romolo e che vuole la leggenda Remo varcasse d'un salto eccitando l'ira del fratello. Accanto al sentiero che sale, poco lungi dalla chiesetta, si trova una vecchia cisterna ed un po' a mezzogiorno la casa del santese, certo non recente costruzione anch'essa.

Nell'interno della chiesa si hanno da osservare tre altari di legno intagliato con dorature e dipinti di qualche pregio, specialmente uno che sembra essere opera di Gian Francesco del Zotto da Tolmezzo, pittore della seconda metà del secolo XV [14]; sembra vi si riferisca una stima del 1484 [15]. Gli altri due altari sono opera del XVII secolo. Inoltre vi è una pila per l'acqua santa, giudicata opera del XV secolo, e l'arca col corpo di S. Florido, dono del vescovo di Capodistria e patriarca d'Antiochia, mons. Carlo Camucio di Tolmezzo, del 1781 [16]. Un loggiato che posa su quattro arcate ed ha davanti un parapetto di legno traforato e adorno di stucchi sta ad occupare il principio della chiesa.

—

Ad un prossimo sabato la fine.

Udine, dicembre 1898.

Alfredo Lazzarini

(13) Guida Della Carnia.
(14) id.
(15) dott. V. Ioppi. — Nuovo contributo alla st. dell'arte in Friuli.
(16) Guida della Carnia.

Parlamento Nazionale

Seduta del 16 dicembre

Senato del Regno

Pres. Saracco

Si convalidano le nomine a senatori degli onorevoli Roux e De Renzi, e si approvano i bilanci della Guerra e della Marina.

Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

La seduta ant. comincia alle 9.30 ed è presieduta dal V. P. Chinaglia.

Si discute il bilancio delle Poste e Telegrafi.

Ricci richiama l'attenzione del ministro e della Camera su tutte le relazioni che passano fra il governo e la *Agenzia Stefani*.

Nell'ultimo quadriennio, oltre il beneficio del contratto, il Governo ha regalato alla *Stefani* una somma di lire 550,000.

Brunialti raccomanda i commessi rurali.

Levasi la seduta a mezzogiorno.

—

La tornata pom. presieduta da Zanardelli, comincia alle 14.

Si riprende le discussione sul bilancio degli Esteri.

Al cap. 14 torna in campo l'Africa.

Costa e Bovio propongono l'abbandono dell'Eritrea.

Su questa proposta si vota per appello nominale.

Rispondono *si* 83, *no* 172.

La proposta è quindi respinta.

L'intero bilancio degli Esteri e poi approvato.

Si comincia subito la discussione generale sul bilancio del ministero degli interni.

Levasi la seduta alle 18.45.

Il Duca degli Abruzzi in Siberia

Notizie telegrafate alla Corte reale da Irkutsk in Siberia assicurano che il Duca degli Abruzzi gode ivi eccellente salute e che egli alacremente attende ai preparativi della spedizione polare, che intraprenderà tra il maggio e il giugno prossimi, e frattanto si mantiene in relazione epistolare continuata con scienziati, viaggiatori nordici e case fornitrici dei numerosi e perfezionati materiali che occorreranno alla grande carovana che dovrà accompagnarlo nell'ardito viaggio di esplorazione.

Cronaca Provinciale

DA MOGGIO

Il terremoto

Ci scrivono in data 15:

Una scossa piuttosto forte di terremoto avvenne alle ore 6 e venti. Tranne una certa impressione poco gradita negli abitanti, nulla fece di male.

I più ritengono che la scossa fosse sussultoria: del resto a Moggio non abbiamo sismografi.

a. t.

DA CODROIPO

Promozione

Ci scrivono in data 16 corr:

L'ultimo numero del Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia annunzia la promozione di classe dell'egregio Cancelliere di questa Pretura mandamentale, signor Napoleone Spollaor. Quanti conoscono ed apprezzano il distinto e zelante funzionario, apprenderanno certamente con piacere la notizia di questa sua meritata promozione.

Zigo

DA NIMIS

Morto sotto il carro

Ci scrivono in data 16:

Vengo in questo momento a notizia di un grave fatto che in tutto Nimis lasciò grande impressione.

Certo Gio. Batta Vizzutti fu Giuseppe, detto *Palon* di Torlano, nel mentre su un carro carico, tirato da due buoi, stava in sulle ore tarde di ieri per recarsi a casa sua, ebbe a cadere dal carro stesso in maniera tale che le ruote gli passarono sopra la testa in così malo modo che il cranio rimase sfracellato ed il povero Vizzutti morto sul colpo.

Si dice che un assalto di epilessia di cui egli soffriva, sia stata la causa di così grave disgrazia.

Il suicidio di un cividalese a Roma

La *Tribuna* di mercoledì narrava che certo Giovanni Ferrucio Cescutti d'anni 26, nativo di Cividale, aveva posto fine alla propria esistenza all'Albergo Umbro-Sabino a Roma.

La *Tribuna* chiudeva il racconto del triste caso chiedendosi se si trattava di un dramma di amore.

Il *Piccolo* di Trieste scrive in proposito:

«A quest'ultima domanda della consorella romana invero sarebbe difficile rispondere in modo concreto. L'amore, di certo c'entrava nell'esistenza del povero Cescutti, — il quale, da molti anni a Trieste, poteva riguardarsi quale triestino, — ma non pareva di quegli amori che hanno un dramma per isfondo e men che meno una tragedia per epilogo. Ferruccio Cescutti era molto noto nella nostra città fra gli agenti di manifatture. Fino all'estate scorsa era occupato nel negozio Oehler e Comp., ora M. Weiss, in Corso, poi licenziatosi, assieme ad altri agenti, da quel negozio, si occupò dopo breve tempo nel nuovo negozio, del signor Vincenzo Deveglia, in piazza delle Legna.

« Il signor Deveglia, che era stato pure addetto al negozio Weiss, conosceva molto bene e stimava il Cescutti, per la sua capacità, per la sua onestà e per la sua bontà di cuore. Fino a due anni fa il Cescutti non si era mostrato molto tenero per il bel sesso; anzi appariva piuttosto timido e ritroso. Ma, conosciuta una gentile sartina diciasettenne, la signorina S., se ne invaghì perdutamente e poichè ella corrispose all'amor suo, la fece sua fidanzata, col consenso dei genitori di lei. I due promessi sposi sembravano felicissimi e il matrimonio doveva celebrarsi fra breve tempo. Da qualche giorno bensì il Cescutti aveva mutato d'umore; si mostrava triste, e taciturno. La settimana scorsa egli chiese al suo principale un permesso, dicendo che avrebbe dovuto recarsi per tre giorni nella sua città per affari di famiglia; ciò che gli venne subito concesso. Partì venerdì e avrebbe dovuto ritornare lunedì scorso.

» Ma invece di far ritorno a Trieste, il giovanotto scrisse alcune lettere, indirizzate alla sposa, ad una sorella, ad una zia ed al signor Giovanni Artuso, presso il quale abitava. In tutte egli manifestava l'intenzione di suicidarsi. Si noti che lo stesso pensiero egli aveva espresso nella pagina di un libro: *La fisiologia dell'amore di Mantegazza* che da Roma aveva inviato alla sua fidanzata. Ieri, alla zia del Cescutti perveniva un telegramma da Roma, nel quale era detto soltanto ch'egli si era ucciso. La sorella partì subito a quella volta. »

La moglie di un comprovinciale uccisa a Trieste

Leggiamo nei giornali di Trieste di ieri 16:

Iersera dopo le 8 nell'atrio della casa n. 1 in via delle scuole israelitiche fu rinvenuta dai casigliani una giovane donna, gravemente ferita. Fu subito fatta portare all'ospitale, ove, poco dopo spirò

L'uccisa era certa Teresina Del Piero maritata De Mattia, d'anni 28, abitante in via di Crosada N. 9 IV piano, figlia del proprietario della cucina popolare sita in androna della Fontanella.

—

La Teresina Del Piero anni sono aveva sposato il facchino Giovanni De Mattia, da Roveredo in Piano, nella provincia di Udine, e da questo matrimonio erano venuti alla luce due figli, che ora hanno 6 e rispettivamente 4 anni. Circa un anno fa, in seguito ad un trascorso commesso, il De Mattia venne bandito dagli stati austriaci. Vi tornò, nondimeno, circa otto mesi fa, ma fu in breve arrestato e scortato nuovamente al confine. La Teresina allora, rimasta in estrema miseria, venne accolta dal proprio padre, assieme ai due figliuoletti; e le venne affidata la cucina popolare in androna della Fontanella, sicchè ella fu in grado, almeno, di provvedere al mantenimento dei propri bambini. Dopo qualche tempo che il marito era stato sfrattato, la Teresina fece la conoscenza di un giovanotto, magro, pallido, imberbe: Angelo Tedeschi, il quale le si mostrò molto assiduo. Più volte il Tedeschi si recava nel locale ove ella si trovava e parlava a lungo con lei. Ciò avvenne anche nei giorni scorsi. Iersera poi, poco prima del tragico fatto, la De Mattia si trovava nella cucina intenta a servire la cena agli avventori, quando entrò un venditore di cerini, Eugenio Minzi, dicendole che c'era, al di fuori, una donna che desiderava parlarle. La donna uscì in istrada e fu condotta dal Minzi nell'atrio della casa N. 1 in via delle Scuole israelitiche, ove l'attendeva il Tedeschi, col quale ella incominciò a discorrere, rimanendo sola con lui. Mezz'ora dopo la Teresina giaceva a terra, intrisa di sangue.

Il Tedeschi fu arrestato più tardi nella sua abitazione, e condotto alla polizia, ove fu subito interrogato dal giudice che l'attendeva. Alle 3 del seguente mattino l'interrogatorio non era ancora finito.

—

Il Tedeschi venne ripetutamente respinto dalla De Mattia, che non volle mai saperne di lui. Egli poi, oltre al voler attaccare relazione con lei, avrebbe anche corteggiato una di lei sorella. Il fratello della Teresa, Fioravante Del Piero, tavoleggiante, tempo fa l'aveva ammonito a desistere dalle sue pretese verso la sorella giovane, inconscio di ciò ch'egli pretendeva dalla prima.

Comune di Lestizza

Avviso di concorso

A tutto il giorno 20 dicembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario presso questo Municipio con l'annuo stipendio di L. 1200 pagabili a dodicesimi postecipati e soggetto alla trattenute per imposta di R. M.

Le istanze in bollo competente dovranno essere presentate a questo ufficio M.le nel termine anzidetto, e corredate dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita
b) Certificati penali
c) Certificato di buona condotta
d) Patente di Segretario Comunale

E' in facoltà di ogni aspirante di produrre tutti quegli altri documenti che potessero servire a meglio comprovare la propria attitudine all'ufficio cui aspira.

I certificati di cui alle lettere *b)* e *c)* devono avere una data anteriore a sei mesi.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio appena avuta la partecipazione di nomina.

Dall'Ufficio Municipale

Lestizza addì 30 novembre 1898

Il sindaco

G. Polami I.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Dicembre 17. Ore 8 Termometro 1.—
Minima aperto notte —2.5 Barometro 7'2.
Stato atmosferico: bello
Vento N. E. Pressione leg. crescente
IERI: bello
Temperatura: Massima 10.4 Minima 1.—
Media: 5.155 Acqua caduta mm.

Memorandum

Invitiamo quei nostri associati di Provincia che hanno pendenze con l'Amministrazione del Giornale a mettersi in regola, essendo prossima la scadenza dell'ultimo trimestre dell'anno.

Effemeridi storiche

17 dicembre 1806

Il primo bollo!

Scrive l'avv. Podrecca: A Cividale sur un atto comparisce il **primo** bollo da due soldi. Ahi!

18 dicembre 1589

Un processo della Santa Inquisizione

Viene iniziato un processo dalla santa Inquisizione contro certo Giovanni Minotti contadino di borgo S. Lazzaro a' Udine, perchè faceva pratiche superstiziose sui buoi ed altri animali per impedire che fossero divorati dai lupi. Il povero Minotti se la cavò con un po' di paura e qualche penitenza, essendo stata riconosciuta la sua bonarietà *(cognita ipsius semplicitate)* con ordine però di non ricorrere più in avvenire a tali pratiche.

L'on. senatore comm. co. A. di Prampèro

ha presentato al Senato la relazione che convalida la nomina a senatori del Regno dei signori avv. Luigi Roux e prof. Enrico De Renzi.

I nostri deputati

L'on. Pascolato, Presidente della Commissione permanente per l'esame dei Decreti registrati con riserva dalla Corte dei Conti, ha presentata alla Camera una sua relazione nella quale con acute considerazioni giuridiche propone si riconosca non giustificato il rifiuto della registrazione del R. Decreto di promozione del giudice cav. Mazza a Vice-Presidente di Tribunale.

—

Sull'ordine del giorno per l'abbandono dell'Eritrea risposero *si* l'on. Luzzatto, *no* gli onorevoli Celotti, Pascolato e Valle.

—

L'on. Luzzatto ieri, nella Giunta per le elezioni, ha parlato contro la proclamazione della decadenza dei deputati condannati.

Consiglio comunale

Ordine del giorno per la seduta straordinaria del Consiglio Comunale che sarà tenuta nella solita Sala del Palazzo Municipale della Loggia nel giorno di Mercoledì 21 Dicembre corr. e che sarà aperta alle ore una e mezza pomeridiana.

Seduta pubblica

1. Sanzione della deliberazione 17 Novembre 1898 N. 8947 della Giunta Municipale presa in sostituzione del Consiglio e con cui fu stabilito che l'asta dell'appalto della fornitura di carta, stampa ecc. sia fatta ad unico incanto nel modo indicato dall'art. 87 lett. *a* del Regolamento generale di contabilità.
2. Bilancio preventivo del Comune per l'anno 1899 — approvazione in seconda lettura delle spese facoltative.
3. Civico Spedale — Progetto di ampliamento della lavanderia del Pio Luogo.
4. detto — Conto Consuntivo 1897.
5. detto — Bilancio Preventivo 1899.
6. Nomina di due Assessori municipali.
7. Nomine e surrogazioni per commissioni sui servigi comunali come da stampato a parte.
8. Congregazione di Carità — Bilancio preventivo 1899.
9. Liquidazione finale del credito della Impresa costruttrice dell'acquedotto suburbano e disposizioni per il pagamento della somma eccedente il prezzo convenuto.
10. Costruzione di una nuova barriera a Porta Pracchiuso.
11. Proposta di deferire ai Dirigenti gli stabilimenti scolastici elementari le attribuzioni contemplate dall'art. 27 del Regolamento generale Governativo 9 ottobre 1895.

Seduta privata

1. Civico Spedale — Sussidio alla vedova del fu portinaio Ruppini Francesco.

Paper hunt ciclistico

Domani tempo permettendo si ripeterà il *paper-hunt* ciclistico che ebbe luogo domenica scorsa.

Partenza dalla porta Grazzano alle ore 14 (2 pom.)

Fungerà da *volpe* il sig. Uttilio Fenili, essendo egli restato vincitore del *paper-hunt* precedente.

Se il tempo si manterrà al bello certo i partecipanti non mancheranno.

Come è noto, a *tutti* i ciclisti è libero l'intervento.

Albero di Natale dell'Educatorio «Scuola e Famiglia»

Continuazione delle offerte: Cav. avv. Measso 5, Rag. Gennari Giovanni 3, Grassi Napoleone 2, Cav. avv. Capellani 10, Famiglia Perusini 10, Teresa Billia-Rubini 5, Marianna Billia 5, Ditta Mazzaro 2, N. N. 5, Ditta Bisutti 1, Domenico Rubic 2, Miani Pio 1, Giuseppina Calligaris-Stampetta 2, Fratelli Scaini 5, Nicolò Degani 10, Contessa Mary di Caporiacco 3.

(Continua)

—

Continua il pietoso pellegrinaggio di Signore gentili allo scopo di raccogliere offerte per l'Albero di Natale dei bimbi poveri della *Scuola e Famiglia*, ma molti saranno coloro ai quali non potrà venire diretta personalmente la preghiera di concorrere all'opera buona. Mandino essi spontaneamente l'obolo loro o alle librerie Bardusco, Gambierasi e Tosolini o all'Educatorio alle Scuole comunali di S. Domenico, ed avranno così compiuto un atto di illuminata carità.

Agevolazioni postali

Le convenzioni postali concluse a Washington, ed in discussione alla Camera, recano molte agevolazioni.

Il poso dei campioni è portato da 250 a 300 grammi; il limite degli assegni e quello dei vaglia da 500 lire è portato a 1000, e la tassa è ridotta al 1/2 per conto dopo le prime 100 lire; l'estensione a cinque chilogrammi del peso dei pacchi postali è resa obbligatoria, mentre ora il limite massimo è di tre chili; inoltre le amministrazioni postali hanno facoltà di eccedere anche i 5 chili aumentando la tassa in proporzione; la riscossione per conto di terzi è estesa alle cedole di interessi e di dividendi; e da ultimo, nei casi di smarrimento di pieghi, contenenti effetti non riscossi, è ammessa a favore del mittente un' indennità eguale a quella dei pieghi raccomandati.

Tassa di Famiglia 1899

Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Compiuta dalla Giunta Municipale la revisione del Ruolo per la Tassa suindicata in conformità all'art. 13 del Regolamento Provinciale, si rende noto:

1. che pel 1899 sono integralmente mantenuti il numero delle categorie, i quoti rispettivi ed i temperamenti di applicazione nell'anno 1898.
2. che le variazioni tutte introdotte nel Ruolo 1899 in confronto del 1898 staranno depositate ed esposte nell'Ufficio di Ragioneria, giusta il disposto dell'art. 14 del suddetto Regolamento, per 15 giorni consecutivi incominciando dal 15 corr. e durante tutto l'orario normale, affinchè ogni interessato possa esaminarle;
3. che le variazioni suddette saranno inoltre notificate mediante la prescritta cartella ad ognuno cui riguardano, eccettuato il caso in cui trattisi di elimina del Ruolo, o di riduzione di tassa;
4. che entro 15 giorni dalla intimazione della detta cartella è ammesso il ricorso alla Commissione tassatrice, se tale ricorso riguarda la tassazione; ed entro il mese di gennaio p. v. se riguarda il Ruolo;
5. che, giusta l'art 30 del Regolamento suddetto, ogni contribuente entro il mese di gennaio p. v. potrà ricorrere contro il Ruolo 1899 alla Commissione tassatrice, anche se a suo riguardo non sia stata fatta alcuna variazione;
6. In fine che per quei contribuenti ai quali non saranno notificate variazioni, dev intendersi confermata pel 1899 (eccetto il caso di elimina o di riduzione) la tassazione definitiva dell'anno 1898.

RIVISTA FINANZIARIA

Mercati fermi all'estero; calmi in Italia.

Le piazze estere guardano con sufficiente tranquillità la politica generale che non inspira più le paure degli scorsi giorni. Anche i discorsi degli uomini inglesi cominciano a diventar *fetta* e lasciano indifferenti. La tensione monetaria non è più allo stato acuto; il danaro è caro sempre, questo è vero, ma è un fenomeno molto normale ad ogni fine d'anno.

Le Borse estere si sono animate prendendo a favorire la Rendita Exterieure Espagnola. Dopo qualche timore di *pronunciamento* carlista, fortunatamente svanito presto l'Exterieure ha cominciato a salire allegramente riscaldando tutto il listino.

La ragione? Anzitutto l'annucio ufficiale che la cedola al 1° gennaio p. v. sarà integralmente pagata. Poi la decisione del governo spagnuolo di ripudiare il debito cubano qualora lo Stato cubano non intervenga a sopportare almeno in parte l'onere dei Buoni cubani; questa decisione pare abbia portato a qualche risultato pratico alleggerendo di tal guisa le finanze spagnuole d'un grosso peso.

La calma delle piazze italiane è dovuta in prima linea ad una quantità di realizzi assorbiti con bastante facilità. Ebbimo inoltre una copiosa dose di notizie allarmiste africane.

Non diremo che l'amicizia di Menelik citata dal Canevaro alla Camera valga un soldo. Ci sembra nullameno inverosimile un attacco alla nostra colonia.

La chiusura di Parigi giunge debole specialmente causa il riporto caro, quotato cent. 19 per 15 giorni. Si vorrebbe vedere in ciò molta Rendita in speculazione. Il riporto caro, in questi momenti, non è veramente indizio di eccesso di speculazione? Potrebbe essere anche un po' di manovra.

Rend. 5 %	Milano	101.85	contro a sett.	101.70
» »	Parigi	95 12	» »	95 27

Le obbligazioni 3 % italiane in favore a 324 ½. Le consigliammo venti giorni fa a 320 circa. Crediamo guadagneranno la cedola a staccare il 1° gennaio p. v.

Il mercato delle Azioni è stato generalmente calmo, come dissimo più sopra, ed intento a realizzare. Questo è stato un bene perchè alcune piazze, come p. e. Genova, si erano ingolfate di titoli eccessivamente. Avremo una ripresa più vigorosa in gennaio p. v.

Azioni	Ferr. Merid.	742 ½	contro a sett	744
id.	Mediterranee	546	» »	544
id.	Banca Italia	958	» »	966
id.	Coton. Cantoni	434	» »	438
id.	» Venez	208	» »	220
id.	Lanif. Rossi	1457	» »	1463
id.	Edison	405	» »	408
id.	Acc. Terni	1140	» »	1070
id.	Rubattino	442	» »	444

Le azioni Banca Italia sempre attaccate dalla solita speculazione torinese che si compiace a vendere a 950 per essere costretta a ricomprare in liquidazione a 980 come lo scorso mese.

Spagna. La pace è firmata; i carlisti sono in giro in.... Italia, mancano peró a Madrid.

L'Exterieure da 42 di sabato scorso lo ritroviamo a 44 % oggi. I premi sono ricercati a 45.85. L'aggio s' aggira a 35 %.

Una serie di operazioni finanziarie sono all'ordine del giorno per la sistemazione delle finanze spagnuole. Noi consigliamo ai molti e fortunati nostri amici di stare sul *qui vive* perchè può prepararsi una seconda *galettata*. Non abbiamo bisogno di dire di più, perchè su questo fondo di Stato tanto abbiamo scritto e ripetuto dal maggio in qua da farne un volume!

Il *nostro cambio*. Più teso e ricercato. Cosa spiegabile messo in rapporto all'andamento dei valori nostri all'estero. Crediamo pure sia opportuno riflettere su qualche operazione di cambio a consegna.

Francia	107.32	contro a sett.	107.17
Germania	132 85	» »	132.65
Londra	27.16	» »	27.13
Austria	224 ¾	» »	224 ¾

Danaro più caro. Ma per la buona carta àvvi sempre amanti e spasimanti.

G. M.

Un portafoglio

contenente danaro fu rinvenuto ieri mattina alla *Birreria Lorentz*.

Chi proverá di esserne il legittimo proprietario potrà riaverlo alla suddetta birreria.

Onoranze funebri

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Cassielis Pietro Piussi: Fabris dott. Luigi L. 1.

Filomeno Pertoldeo: Linda Giacometti co. Petrejo di Lavariano L. 2.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Réclame fin de siècle

Nella vecchia Europa si dice che gli americani approfittano di ogni occasione per fare della *réclame*, ma pare che ciò siasi messo in pratica anche da noi.

Difatti noi vedemmo il tremendissimo Giansevero, dopo essere stato schiaffeggiato, scrivere: « Noi però saremo lieti se questo servirà ad accrescere amici e fautori al giornale. » Il suo appello non fu vano, poichè col numero dell'altro ieri il *Cittadino* apri una delle solite sottoscrizioni di protesta contro gli *avversari vili*, le cui armi *si spunteranno da sè* ed in cui si fa sfoggio dei soliti evviva a Leone XIII ed alla stampa cattolica, in favore della quale (come desidera il Reverendo) si offrono una, due o cinque lire.

Il Giansevero poi si domanda: « che cosa direbbero gli avversari nostri se — per un supposto assurdo (!?) — si fosse reso reo d'ingiurie ad un ceto generale, e di violenze personali e per soprappiù pubbliche, il Direttore del *Cittadino Italiano* od un sacerdote? »

Al chè io dico solamente, che il Direttore del *Cittadino* con i suoi scritti lancia sempre delle offese, che un sacerdote, Gerovini, in un luogo pubblico (chiesa di S. Pietro martire), disse che i *liberali son tutti ladri*, che infine un altro sacerdote unitosi a parecchi contadini bastonò un signore che non volle scoprirsi il capo mentre passava una processione.

esseyi

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Se assolutamente non possiamo dire bene della infelicissima commedia di ier sera, possiamo però fare caldi elogi sinceri alla sua esecuzione che fu ottima da parte del cav. Zoppetti, del Sichel, della Saporetti-Sichel, del Treves, del Ruta, della Zoppetti-Barsi ecc.

—

Alle novità delle sere scorse seguiranno ora due commedie già note al pubblico nostro e da esso ricordate con desiderio. E cioè stassera avremo il comicissimo *Champignol suo malgrado* e domani il brillantissimo *Hotel del libero scambio*, vale a dire due fra le più liete produzioni del ricco repertorio dell'ottima Compagnia Zoppetti-Sichel.

—

Ricordiamo che si comincia alle 20.15 e che il teatro è riscaldato.

CRONACA GIUDIZIARIA

L'« Italia Reale » condannata

Il direttore e il gerente dell' *Italia Reale*, giornale clericale di Torino, furono condannati alla detenzione per mesi otto e giorni ventinove ed alla multa di L. 225.

Questo giornale, durante la settimana che precedette il XX settembre di quest'anno, usci listato di nero.

Gli accusati dovevano rispondere di eccitamento all'odio di classe mediante due articoli intitolati l'uno: *Lutto*, e l'altro: *Infamie massoniche*.

Terribile esplosione a Firenze

Un uomo ed una donna gravemente feriti

Firenze, 15. Un immane disastro avveniva stamane in via S. Zanobi.

Circa le ore 10, una terribile detonazione veniva udita in tutto il popoloso quartiere di San Gallo, producendo grande impressione. Immediatamente si spargeva la voce che lo scoppio era avvenuto in un quartiere al 3° piano dello stabile n. 86 nella via suddetta, e che la violenza della detonazione aveva fatto crollare tre branche di scale nonchè i pavimenti di diversi quartieri dello stabile stesso.

Fu telefonato ai pompieri i quali si recavano sul luogo col carro puntelli e colla scala *Porta*, per mezzo della quale penetravano nel quartiere ove l'esplosiane era avvenuta.

In una stanza, su un ammasso di macerie si trovavano stesi al suolo un uomo ed una donna orribilmente ustionati.

Dalla Fratellanza Militare venivano trasportati all'ospedale dove venivano dichiarati in pericolo di vita.

I due feriti sono i coniugi Teresa e Giuseppe Faini, ambedue di circa 55 anni. Il Faini è proprietario di un polverificio nei pressi di Colonnata ed ha anche alcuni negozi a Firenze.

Sembra che egli avesse portato nella sua abitazione delle cartucce di dinamite e alcuni recipienti pieni di polvere pirica. Per cause finora ignote queste materie esplosive si incendiarono producendo così la catastrofe.

Oltre a tutti i quartieri dello stabile n. 86 vennero fatti sgombrare anche quelli degli stabili adiacenti, minacciando di crollare.

Sul luogo, oltre tutte le autorità, si recavano plotoni di fanteria e artiglieria ed alcuni carri del genio per provvedere allo sgombro ed al trasporto delle macerie.

Telegrammi

Cose di Francia

Alla Camera

Parigi, 16. — Approvasi senza discussione, dopo che ne era stata dichiarata l'urgenza, il protocollo addizionale della convenzione monetaria 15 marzo 1898 tra la Francia, l'Italia e gli altri Stati della Lega Latina.

Discutendosi un'interpellanza a proposito di elezioni, la Camera approva ad unanimità un ordine del giorno, accettato dal Ministero, che stimmatizza le candidature ufficiali.

L'affare Dreyfus

Secondo il deputato Grousset, il documento segreto che decise della condanna di Dreyfus sarebbe una copia fotografata, per ordine del generale Boisdeffre, di una pretesa lettera dell'Imperatore Guglielmo, lettera che già era stata riconosciuta falsa dall'ex-ministro Hanotaux, e della quale perciò ne era stato distrutto l'originale.

La situazione politica in Ungheria

Bupapest, 16. — L'attuale apparente bonaccia non deve far supporre che gli animi si sieno calmati. Al contrario, nei *clubs* politici e nelle riunioni sociali si continua con tutto l'ardore a fomentare le ire di partito. Valga a caratterizzare lo stato di effervescenza in cui si trovano in questi giorni i cervelli di tutti, il fatto che parecchi deputati hanno escogitato dei pretesti coi quali vogliono giustificarsi se alla prossima seduta andranno armati.

Processo sensazionale in vista

Berlino 16 — E' in vista un processo sensazionale per giuoco d'azzardo. Finora tutti i rilievi giudiziari in proposito si tengono avvolti nel più grande mistero.

Consta però questo: che in una sala di un albergo di prim'ordine si soleva radunare una grande società di ufficiali, alti impiegati, ecc., i quali giuocavano al « baccarat » somme enormi. Tempo fa un avventuriere in una sola sera guadagnò una somma favolosa.

L'insediamento del Principe Giorgio

La Canea, 16. — Il Principe Giorgio partirà lunedì da Atene; arriverà a La Canea il 21 corrente. Dopo il suo insediamento, le squadre internazionali si scioglieranno. Non rimarranno per ora nelle acque di Creta che una, oppure due navi di ciascuna delle quattro Potenze.

Il contratto fra il sultano

ed il cantiere Ansaldo

Costantinopoli, 16. — Si conferma che fra il sultano ed il cantiere, Ansaldo di Genova è stato stipulato un contratto per la ricostruzione delle corazzate turche. Il ministro della marina ed imprese di concorrenza fanno ogni sforzo per ottenere l'annullamento del contratto.

Bollettino di Borsa

Udine, 17 dicembre 1898

	16 dic	17 dic.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	101.70	101.75
» fine mese	101.90	101.95
detta 4 ½ »	109 50	109 50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	332 —	333.—
» Italiane 3 %	322.50	324 50
Fondiaria d'Italia 4 %	508.—	5 7.—
» » 4 ½	517.—	515.—
» Banco Napoli 5 %	457.	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	490.—
Fond Cassa Risp Milano 5 %	521	526.
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	958.—	958.—
» di Udine	135.—	135.—
» Popolare Friulana	135.—	135.—
» Cooperativa Udinese	33.—	35.—
Cotonificio Udinese	1350 —	1350.—
» Veneto	220. -	214.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	743 —	742.—
» » Mediterranee	543.—	546.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 35	107.30
Germania »	132 80	132 85
Londra	27 14	27.16
Austria-Banconote	224.75	2.24.75
Corone in oro	112 —	1.12. —
Napoleoni	21.44	21.45
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.10	95.12

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 17 dicembre **107.33.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati di ganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi	
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	O	14.40	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20 23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O	19.05	19.50	O.	20.45	21.25

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O	10.35	19.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D	18.39	20.05

Da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11 10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15 42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.31
O.	9.50	10.18	M.	10 33	11 —
M.	11.30	11 58	M.	12 26	12 59
M.	15 56	16.27	M.	16.47	17.16
M.	20 40	21.10	M.	21.25	21.55

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.51	10.—	O.	8 03	9 45
M.	13.10	15.51	M.	13 10	15.46
M	17.25	19 33	M.	17 38	0 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55		

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45			Arrivo a Venezia 12.5-22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.16	12.25	S T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti